Le donne e gli uomini della Comunità cristiana di base di san Paolo si interrogano sulle parole pronunciate da papa Francesco, a proposito dell'aborto.
Particolarmente offensivo è per la dignità delle donne, ed estraneo al loro sentire, l'uso del termine sicario nel discorso del papa ("È come affittare un sicario per risolvere il problema dell'aborto"). Ci chiediamo se la pastorale della misericordia si arresti di fronte ai drammi di coscienza vissuti da molte donne nel mondo che, pur nelle contraddizioni di una scelta dolorosa, mai hanno pensato di poter delegare ad altri, nemmeno ai loro compagni ugualmente o maggiormente responsabili, la loro libertà di scelta.
Perché allora non si raccomanda l'utilizzo di metodi contraccettivi?
Certamente l'aborto è un dramma che andrebbe evitato, ma si dimentica che l'alternativa non è tra aborto sì o no, ma tra aborto sicuro e aborto rischioso per la vita delle donne.
Non comprendiamo perché il papa che prometteva di "non giudicare", abbia colpito così duramente il vissuto di tante donne in tutto il mondo.
Noi continueremo a sforzarci di essere inclusivi nella testimonianza di Gesù, nella memoria delle tante donne che da Lui hanno avuto misericordia e perdono.

La Comunità cristiana di base di san Paolo
Via Ostiense, 152/B- 00154 – Roma
segreteriacdbsanpaolo@gmail.com
segre-cdbsanpa@googlegroups.com